

BUON ANNO 2026

Una volta, ai corsi di danze popolari, si entrava in sala con la stessa emozione con cui si entra in una festa di paese: non sapevi bene cosa sarebbe successo ma sapevi che ti saresti divertito, avresti sudato, riso, sbagliato passo e conosciuto persone interessanti (e un po' "fuori" come te). Oggi invece... pare che si entri in sala con la stessa emozione con cui si entra dal dentista: "Sì, sì, ci sono... forse... mah, vediamo come mi sento stasera...".

Perché succede una cosa strana e affascinante: le persone ci sono, l'entusiasmo anche... ma a volte non si incontrano nello stesso luogo e alla stessa ora. Le cause sono tante e tutte rigorosamente serissime e condivisibili (e lo dico con grande comprensione, perché succede anche a me):

Il divano

Il divano ha sviluppato una capacità ipnotica impressionante. È morbido, caldo, è lì che ti aspetta, non chiede di memorizzare passi in 7/8 e non ti giudica se sbagli direzione.

Le serie TV

Una volta si faceva "ancora una danza", oggi si fa "ancora una puntata". Che poi diventano tre. E addio danze.

La stanchezza esistenziale

"Mi piacerebbe venire ma oggi sono stanco". Lo siamo tutti, ahimé! Anche nel 1995 eravamo stanchi ma allora ballavamo lo stesso, e misteriosamente ci passava.

La paura di non essere abbastanza bravi

Come se le danze popolari fossero le Olimpiadi e non un posto dove si va apposta per sbagliare insieme.

L'illusione del "quando avrò tempo"

E' una bellissima favola mitologica, come gli unicorni e le pause pranzo tranquille.

E così ci ritroviamo talvolta a spiegare una danza a tre/quattro persone, di cui una è venuta per sbaglio e cercava zumba.

Eppure, qualcuno c'è sempre.

E' chi arriva puntuale anche quando piove, chi porta amici nuovi, chi aiuta a spostare le sedie.

Chi condivide gli eventi, chi fa passaparola, chi crede ancora che ballare insieme sia una cosa bella, importante, persino necessaria oltre che divertente.

E allora sì, ci lamentiamo — con affetto, con ironia, con un po' di nostalgia — ma soprattutto ringraziamo profondamente chi continua a esserci.

Perché siete voi che ci fate tenere accesa la musica quando sembra che nessuno abbia più voglia di ballare.



E finché riusciremo a ballare in cerchio, continueremo ad esserci e ad insegnare. 😊

E già che ci sono, approfitto per fare un augurio grande (come... una pista da ballo) agli amici e alle amiche che praticano, insegnano, cercano, studiano e ballano le danze popolari: che questo nuovo anno di attività sia pieno di scoperte inaspettate, di danze mai viste prima, di musiche che ti entrano nelle gambe senza chiedere permesso.

Che sia un anno di viaggi veri o immaginati, di passi nuovi imparati in qualche palestra sperduta o in un festival lontano, di incontri che lasciano il segno e di cerchi che si allargano.

Che sia un anno di curiosità, di leggerezza, di errori divertenti, di sudore felice e di risate tra una danza e l'altra.

E soprattutto, che sia un anno in cui ci ricordiamo perché abbiamo iniziato: non per essere bravi ma per stare bene insieme.

Buon anno di danze a tutti, che la musica parta e che nessuno resti seduto troppo a lungo. 🧑🧒🧑🧒🌟